Comunicato Stampa

(1310.23)

Le scelte giuste da compiere per restituire il Mare, la Costa e l'Arenile a Castellammare

Democratici e Progressisti " si completino gli interventi e si revochino, da parte della Commissione Straordinaria, atti di programmazione sbagliati. La città ha bisogno di spazi liberi e di aree attrezzate e di potersi godere spiagge e mare"

Fermarci a discutere delle vicende che ci hanno negato il mare, dei ritardi accumulati in questi cinquant'anni- con tutte gli aspetti connessi ai piani del dopo colera- richiederebbe molte pagine e lunghe riflessioni. Sull'argomento, sull'inquinamento del Sarno ci sono studi, libri, gli stessi atti prodotti dalle Commissioni Parlamentari.

Molto, nonostante esistano ancora ritardi da colmare,è stato fatto,e sembra sia sufficiente per poter sperare che a breve il mare possa ritornare ai cittadini, che si completi la bonifica del Sarno .

Alcuni organi di stampa hanno riportato dichiarazioni del Presidente De Luca di domenica 8 ottobre scorso, rilasciate all'inaugurazione della pista ciclabile Vesuvio: **"Fiume Sarno,Bonifica entro questa legislatura"** e prima ancora, il 4 settembre, il programma presentato dal Vice Presidente Bonavitacola nell''audizione in Commissione Regionale Ambiente.

(*"Programma strategico di riqualificazione ambientale e di contrasto al rischio idraulico del Fiume Sarno", sembra imboccare la strada giusta, con una programmazione seria e con un impegno economico rilevante, che dagli iniziali 200 milioni di euro passerebbe a 600 milioni di euro.Il risanamento del Sarno non sarebbe basato solo sulla mitigazione del rischio idraulico (le esondazioni) ma anche il risanamento ambientale (interventi fognari/depurativi); un intervento diviso i tre aree. Si prevede un programma concreto, che darà un segnale forte a tutti gli abitanti dell'Agro sarnese - nocerino. Si legge, ancora che il disinquinamento del fiume e di conseguenza del Golfo di Castellammare, infine, potrà diventare finalmente probabilissima realtà nei prossimi due anni).*

L'intero sistema fognario di questo vasto territorio- Comuni della zona alta,C/mmare, Boschese, Torre Anta(rimane T.del Greco)- sembra sia stato allacciato al Depuratore; se questo lavoro sarà completato con gli interventi annunciati per il Sarno ,la prospettiva di una svolta diventa davvero più concreta .

L'autorevolezza delle dichiarazioni è tale che ci autorizza ad assumere positivamente come riferimento il 2025.

Sono, lo ripetiamo, tutte buone notizie.

Si apre, in vista di questo traguardo, anche la necessità di accelerare scelte che attengono la riorganizzazione della città. Sappiamo già che accade a Pozzano durante l'estate, abbiamo potuto costatare come sia – con il recupero della balneabilità- notevolmente aumentato il numero di bagnanti su C.rso De Gasperi; questa tendenza positiva si moltiplicherà con il recupero , entro il 2025, del tratto di mare e delle spiagge di Corso Garibaldi.
La realizzazione, poi, dopo 15 anni dei pennelli verticali a difesa della costa , aumenterà la disponibilità di questi enormi spazi e la loro fruibilità al centro della città.
Senza un piano, senza infrastrutture, parcheggi un ragionamento sulla viabilità, sui trasporti, la città rischia, paradossalmente, di diventare caotica e invivibile. Sarà decisivo per evitare questo sbocco ,e permettere alla città di cambiare passo, il modo come s'interverrà per:
- riorganizzare il tratto della FFSS con le risorse disponibili ,ripristinando e ampliando le fermate;
- gli interventi che dovrà fare la stessa Vesuviana(sottopasso escluso) ;
- la destinazione delle aree industriali dismesse,a partire delle opere a terra di M.di Stabia con i parcheggi previsti.

Dobbiamo saper cogliere la "sfida" che la restituzione del mare ci pone davanti, sia rilanciando, attraverso la valorizzazione dei due Porti, l'intero fronte a Mare, che come possibilità per accrescere servizi, attività, lavoro. Diventa, allo stesso tempo, uno stimolo forte,anche per riprendere a ragionare sulla valorizzazione delle nostre acque minerali , per il nesso esistente tra mare e sorgenti per la "Città delle Acque" .

Occorrerebbe che il Comune da subito aprisse un confronto con i privati, con l'Asi,con l'Autorità Portuale, con le parti sociali, con la Citta M e la Regione, per organizzare un piano e gli interventi necessari su entrambi gli aspetti.

E' ,in tutti i casi, è un terreno su cui la politica si deve misurare ,anche con proposte da presentare agli elettori.

Con questo spirito come DP, dunque, ci preme porre l'accento su alcuni aspetti, sicuramente già previsti, che per Castellammare e Torre davvero sono di vitale importanza, il tema del Piano Spiagge, e un accertamento da fare .

Partiamo da quest'ultimo:

- Il tema dell'annoso problema del mancato trattamento degli scarichi industriali,che non possono essere trattati dal depuratore biologico di Scafati, Come si pensa di risolverlo? Questo dato di fatto, comporta

l'immissione nel Sarno di reflui industriali alimentari, quasi tutti fraudolentemente mal o non depurati, il che aggrava notevolmente la dimensione del carico inquinante scaricato a mare con le conseguenze che conosciamo per il litorale stabiese.

Sui punti - premesso che l'innalzamento del letto del Fiume è un fenomeno naturale, dovuto al deposito del sedime trasportato dalle correnti- penso che tra i provvedimenti necessari per accelerare la balneazione del litorale stabiese, ma anche torrese, vista la loro contiguità sul litorale, ve ne sono alcuni operativamente semplici e veloci, e di spesa relativamente contenuta, e per questo possono porsi in opera in tempi contenuti:

1. **Dragaggio del fiume Sarno**: dalla foce fino a Scafati inizialmente,se non oltre, per ribassare il letto del fiume di almeno 1 metro, ed eliminare accumuli di sedimenti tossici, fra cui si evidenzia oltre un secolo di scarichi chimici conciari che, in caso di pluviometria abnorme (bombe d'acqua), comportano puntualmente esondazioni velenose e maleodoranti sul territorio limitrofo.
   Tale operazione, andrebbe ripetuta a distanza di anni, ma può essere dilatata nella frequenza, come di seguito accennato.
   Il dragaggio, da farsi dalla foce e a ritroso, è una tecnica che ha le seguenti peculiarità :
   - E' di semplice messa in opera, perché non richiede particolari attrezzature e/o impianti;
   - E' economica, perché non richiede numeroso personale;
   - Dà risultati immediati in termini di esondazioni evitate.

2. **Dragaggio della linea di costa antistante alle città di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata**: per rimuovere fanghi e detriti tossici che avvelenano il fondale, e che rimescolati e sospinti dai forzanti marittimi, inquinano le spiagge.
   Le analisi chimiche indicheranno, con la decrescenza dei profili delle concentrazioni di sostanze e composti più rappresentativi per la salubrità, la profondità ed il raggio di azione operativi ritenuti"ottimali", cioè opportuni della bonifica iniziale, assunto come riferimento baricentrico la foce del Fiume.
   NB1:
   Il fango di risulta estratto, può essere smaltito presso gli impianti di depurazione dislocati nell' Ambito Nocerino – Sarnese, prima con pre trattamento chimico fisico, e dopo con trattamento biologico, in diluizione dei reflui che ivi pervengono con massiva continuità.
   La Regione ha un Tariffario per remunerare il "trattamento" fanghi, (in gergo, inertizzazione).
   NB2:

Con il letto ribassato, e l'eliminazione anche se parziale dei fanghi tossici, può migliorare il processo auto depurativo delle acque fluenti, per opera della microbiologia aerobica che si andrà naturalmente a ricostituire sul fondo.

3. **Riposizionamento di griglia alla foce del Sarno**: per evitare il trascinamento in mare di rifiuti solidi di vario genere e dimensioni.
   Quella apposta a suo tempo, funzionava benissimo, ma fu rimossa dopo soli pochi mesi di esercizio.
   Tale griglia, per evitarne il sovraccarico e conseguenti problemi di pulizia, potrebbe essere replicata in serie a ritroso sul Fiume, ad opportune collocazioni, per rimuovere localmente i rifiuti solidi, che fungono da siti di accumulo di altri rifiuti di dimensioni minori.
   E ciò consentirà di dilatare di molto i tempi del suddetto dragaggio periodico del letto.

4. **Sovradimensionamento delle stazioni di sollevamento**: le stazioni 4, 5, e 6, dislocate sul lungomare stabiese, che convogliano i reflui fognari nell' impianto di depurazione "Foce Sarno", dovranno avere delle portate di pompaggio superiori a quelle attuali; quindi, le pompe attuali vanno sostituite con altre più potenti, per evitare il più possibile in caso di pluviometria notevole, il superamento dei livelli massimi degli scaricatori di piena, che comporta lo sversamento in mare tutta la portata fognaria eccedente lo smaltimento delle attuali pompe.
   La pulizia delle fogne, ovviamente va programmata con cadenze regolari, e vanno tenuti in conto i periodi piovosi per infittirne la frequenza.

In un futuro, ci si auspica prossimo, è importante anche questo:

5. **Separazione delle linee fognarie**: le acque pluviali, se non vi sono immissioni (abusive o meno) di acque fecali, possono essere separate dagli scarichi civili soggetti a depurazione, e possono essere scaricate direttamente a mare (previe grigliature), per evitare di aggravare gli impianti di depurazione (carico idraulico eccessivo).

Lo prevede la legge, che non è applicata, perché troppo oneroso a farsi dappertutto.

PIANO SPIAGGE

L'Iniziativa del Pd del 15 ottobre riporta al centro un tema , che sembra riemergere solo nei mesi estivi. Offre l'occasione per fare un punto su un aspetto che sta a cuore agli stabiesi, oltre a essere rilevante per il futuro di Castellammare.

Per queste ragioni D.P. pensa che sarebbe utile intervenire su aspetti , che se non ricondotti, sui binari giusti, rischiano di farci precipitare in una situazione abbastanza paradossale: mare balneabile, spiaggia bonificata ma l'accesso diventa , per gran parte dell'arenile , sempre a pagamento.

Per gli stabiesi l'accesso "al mare in città", potrebbe diventare comunque proibitivo.

La Commissione Straordinaria con delibera N 64 del 01.06.22, assunta con i poteri del Consiglio, ha approvato il (PAD) Piano attuativo delle are demaniali marittime ricadenti nella ZONA B . Atto che necessita però di approfondimenti e modifiche per evitare che prevalgano criteri di utilizzo delle aree demaniali non convincenti e socialmente ingiusti.
La delibera approvata dalla commissione si sofferma esclusivamente sulla zona B (Banchina Zì Catiello –Porto di M.di Stabia) e propone :

- 1) di disegnare un PAD per una porzione della zona B,(C.so A.De Gasperi fino al il confine sud della concessione a Marina di Stabia) che prevede 10 lotti; cinque da destinare a spiagge libere (47,26%) e 5 per realizzare stabilimenti balneari(52,74%);
- 2) di rinviare la parte di zona B (Pzza Umberto-Cso Garibaldi) non ancora balneabile, a un successivo piano particolareggiato.

Nell'atto approvato dalla Commissione, si fa riferimento alla delibera di Consiglio N 87 del 2009 che, oltre a dividere la nostra costa in 4 aree definì criteri e obiettivi chiari e ancora validi.

Le quattro aree:

-Zona A comprende l'area demaniale di Foce Sarno e le aree in concessione a M.di Stabia
-Zona B include l'area tra il confine sud della concessione di M.di Stabia e la Banchina e Zì Catiello;
-Zona C tratto prospiciente l'area Portuale, si estende fino alla Banchina e Zì Catiello;
-Zona D si estende dalla Corderia fino al confine del Comune di V.Equense.

<u>Le scelte ,i criteri e gli obbiettivi assunti con la delibera delibera N 87 del 2009:</u>

- **Zona D,** riequilibrare il rapporto esistente, riducendo le concessioni affidate ai privati dal 75% al 60%, e aumentando le spiagge libere dal 25 % al 40%;
- **Zona B, dalla banchina zi Catiello al porto di M.di Stabia l'organizzazione degli spazi veniva rinviata a un piano di dettaglio sulla base però della scelta netta di destinare l'intero tratto di arenile(Corso Garibaldi e De Gasperi) esclusivamente a spiagge libere e attrezzate. Nessuna concessione per nuovi stabilimenti balneari;**

- **Zona A,** richiedere la restituzione dell'arenile dato in concessione a M.di Stabia -per realizzare la scuola di Vela –mai fatta , da destinare sempre a spiaggia libera.

Fermo restando la discussione e le scelte nazionali in materia di concessioni balneari, a noi spetta dare una risposta a esigenze e attese che da tempo emergono nella città. Per anni tanti cittadini, pur in presenza dei divieti hanno affollato l'arenile di Corso De Gasperi; oggi che quel tratto sembra sia ritornato balneabile **" sfrattiamo"** questi cittadini e proponiamo di destinarne oltre il 50% dell'arenile per insediare nuovi stabilimenti balneari: duplicando cioè il "modello Pozzano".

È sbagliato e inaccettabile.

Nei fatti, la somma delle spiagge della zona B e D pari a circa 75.000 mq darebbe come esito finale 28.000 mq di spiagge libere e 47.000 in concessione ai privati. (**Da questi calcoli sono escluse le aree affidate alla Marina Militare , quelle abbandonate della Colonia ferrovieri e quelle in concessione a M.di Stabia.)*.
Per fare un esempio concreto:
per Corso De Gasperi, inserendo nel calcolo delle aree i 12.550 mq affidati a M.di Stabia- ignorati dai Commissari , la parte in concessione ai privati passerebbe dal 52,74% previsto nella delibera del 2022 al 64,71% mentre quella pubblica si abbasserebbe dal 47,26 al 35,28%.!!!

La città, i turisti, i tanti cittadini della nostra zona, hanno bisogno di spazi liberi e di aree attrezzate per poter godere spiagge e mare.
Sarebbe importante promuovere un'azione comune che –apprezzando i passi in avanti fatti- oltre a spingere ,affinché si accelerino i tempi per il completamento delle opere di bonifica, chieda alla Commissione starordinaria di revocare le scelte fatte per la gestione delle nostre spiagge.